



UNTITLED # 28 Fabrizio Sferra Quartet

Fabrizio Sferra | drums
Giovanni Guidi | piano
Dan Kinzelman | sax, clarinet
Joe Rehmer | doublebass

Untitled # 28 è il nuovo progetto di Fabrizio Sferra, un cd di brani originali che lo ritrova leader di un gruppo di musicisti giovani, ma già affermati sulla scena internazionale. Giovanni Guidi al piano, Dan Kinzelman al sax e Joe Rehmer al contrabbasso sono jazzisti che nonostante la giovane età, vantano già collaborazioni di altissimo livello e progetti discografici con etichette nazionali ed internazionali.

Non si può confinare in un titolo questo progetto originale e corale ed infatti Untitled #28 è il *titolo non titolo* del cd ed è anche la track più rappresentativa dello stesso.

Untitled #28, caratterizzato dalla vena compositiva di Sferra e dall'intensità esecutiva dei musicisti, spazia dai toni contemporanei e free di alcuni brani, a quelli più melodici di altri. E' un disco che sorprende piacevolmente l'ascoltatore e lo accompagna attraverso vari modi di interpretare il jazz contemporaneo.

La generosità compositiva di Sferra, qui in uno stato di grazia, si manifesta in undici brani, più quattro improvvisazioni totali realizzate insieme ai suoi compagni di viaggio. E risulta evidente all'ascolto che sia nelle composizioni che nelle improvvisazioni, l'approccio del quartetto al materiale musicale è lo stesso, con in prima linea una profonda attenzione al potenziale espressivo del suono. Tutto ciò a confermare che, cosa rara nel jazz, si tratta di un disco corale.

Come in quadro dipinto a più mani, Sferra utilizza e lascia spazio alle qualità improvvisative dei musicisti; così una volta è Guidi a dare l'impronta con il suo pianismo moderno sempre intenso e mai di maniera, un'altra è Kinzelman a dare un tono di colore inconsueto col suo originalissimo sax un'altra ancora è Joe Rehmer a introdurre il tema con un'emozionante linea di basso.

Dopo il ritorno da leader di Enzo Pietropaoli (Yatra – Enzo Pietropaoli Quartet 2011), anche questo di Fabrizio Sferra è firmato Jando Music e Via Veneto Jazz. Il cd Untitled # 28 uscirà a settembre 2012 con distribuzione EMI.

www.jandomusic.com
www.viavenetोजazz.it

Ufficio Stampa
Maurizio Quattrini
maurizioquattrini@yahoo.it

VINTAGE

L'album «Untitled # 28»

La batteria e il quartetto di Sferra Serata in jazz

Fabrizio Sferra
5/11/2012

■ Alla Casa del Jazz, domani alle 21 (sala concerti), Fabrizio Sferra Quartet. Uno dei batteristi di punta della scena jazzistica italiana, presenterà il suo nuovo cd, «Untitled # 28», prodotto da Jandomusic e Via Veneto Jazz. «Untitled # 28» è il nuovo progetto di Fabrizio Sferra, un cd di brani originali che lo ritrova leader di un gruppo di musicisti giovani, ma già affermati sulla scena internazionale. Giovanni Guidi al piano, Dan Kinzelman al sax e Joe Rehmer al contrabbasso sono jazzisti che nonostante la giovane età, vantano già collaborazioni di altissimo livello e progetti discografici con etichette nazionali ed internazionali. Non si può confinare in un titolo questo progetto originale e corale e infatti «Untitled #28» è il titolo non titolo del cd ed è anche la track più rappresentativa dello stesso. «Untitled #28», caratterizzato dalla vena compositiva di Sferra e dall'intensità esecutiva dei musicisti, spazia dai toni contemporanei e free di alcuni brani, a quelli più melodici di altri. È un disco che sorprende piacevolmente l'ascoltatore e lo accompagna attraverso vari modi di interpretare il jazz contemporaneo. La generosità compositiva di Sferra, qui in uno stato di grazia, si manifesta in 11 brani, più quattro improvvisazioni totali.

CASA DEL JAZZ

Domani alle 21. Info: 06704731
viale di Porta Ardeatina 55

Porta Ardeatina

Mamma e papà nel jazz di Sferra

Fabrizio Sferra è figura centrale della storia recente del jazz italiano. Protagonista nelle due formazioni forse più premiate da pubblico e critica dalla seconda metà degli anni Ottanta a oggi, lo Space Jazz Trio di Enrico Pieranunzi e i Doctor 3 con Rea e Pietropaoli. È in quartetto però, che negli ultimi tempi, affiancato da giovani talenti, il batterista sta dando prova di grande abilità sia come compositore che band leader. Ha appena pubblicato un nuovo lavoro, «Untitled #28», prodotto da Jandomusic e Via Veneto Jazz. Complici appunto dei giovani ma già ampiamente affermati solisti, di grande sensibilità come il pianista Giovanni Guidi, il sassofonista Dan Kinzelman e il contrabbassista Joe Rehmer. La formazione

presenterà l'album sul palco della Casa del Jazz (viale di Porta Ardeatina, 55), giovedì 8 novembre in sala concerti.



Batterista Fabrizio Sferra presenterà il nuovo lavoro, dal titolo «Untitled #28», alla Casa del Jazz giovedì 8 novembre

Dedicato al padre e alla madre, il lavoro di Sferra è composto da quindici tracce, firmate dal batterista tranne quattro brani frutto delle libere improvvisazioni del quartetto. Alcuni dei pezzi sono di breve durata, tra i due e i tre minuti, ma di forte impatto, spiccata personalità, come diamanti grezzi pronti a stimolare ulteriori sviluppi che la band saprà offrire dal vivo. Tutti i brani risultano evo-

cativi. Un ventaglio di sapori, richiami a forme e stili diversi del jazz contemporaneo, da assaporare uno dietro l'altro come una storia personale, toccanti fotografie trasmesse molto naturalmente e immediatamente all'ascoltatore. In particolare Guidi conferma di possedere una personalità fuori dal comune, uno stile originale, una maturità sorprendente, idee estremamente chiare. Ma anche Kinzelman e Rehmer contribuiscono con grande autorevolezza al clima dell'album, alla costruzione ed evoluzione dei suoni e dei colori di una musica davvero emozionante.

Raffaele Roselli

Casa del Jazz

Batterista
Sferra, uno degli esponenti di punta della scena jazzistica italiana, presenta al pubblico il suo nuovo cd, prodotto da Jandomusic e Via Veneto Jazz



Fabrizio Sferra 4et «Untitled # 28»

Fabrizio Sferra Quartet «Untitled # 28» stasera alle 21 alla Casa del Jazz (viale di Porta Ardeatina 55, tel. 06.704731): con Dan Kinzelman sax, Giovanni Guidi al pianoforte, Joe Rehmer al contrabbasso. Sferra, uno dei batteristi di punta della scena jazzistica italiana, presenta al pubblico il suo nuovo cd, prodotto da Jandomusic e Via Veneto Jazz. «Untitled #28» spazia dai toni contemporanei e free di alcuni brani, a quelli più melodici di altri. Ampio spazio viene lasciato nel nuovo progetto alle qualità improvvisative dei musicisti: una volta è Guidi a dare l'impronta con il suo pianismo moderno mai di maniera, un'altra è Kinzelman a dare un tono di colore inconsueto con il suo sax, un'altra ancora è Joe Rehmer a introdurre il tema con un'emozionante linea di basso.

CORRIERE DELLA SERA 8/11/2012

REPUBBLICA 8/11/2012

Casa del Jazz

Contemporaneo melodico Fabrizio Sferra alla batteria



Il batterista Fabrizio Sferra in concerto alla Casa del Jazz

Fabrizio Sferra, uno dei batteristi di punta della scena jazzistica italiana, questa sera in concerto alla Casa del Jazz per presentare suo nuovo cd: «Untitled # 28», prodotto da Jandomusic e Via Veneto Jazz. Un album che lo ritrova leader di un gruppo di musicisti giovani ma già affermati sulla scena internazionale: Giovanni Guidi al piano, Dan Kinzelman al sax e Joe Rehmer al contrabbasso. «Untitled #28» è caratterizzato dalla vena compositiva di Sferra e dall'intensità esecutiva dei musicisti, spazia da toni contemporanei a quelli più melodici ma sempre attenti al potenziale espressivo del suono.

(felice liperi)

Casa del Jazz viale di Porta Ardeatina 55, stasera ore 21. Info tel. 06.704731

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Luca Nostro

Gli inediti di Jimi Hendrix

Con *People, Hell and Angels* si può riscrivere la storia del jazz.

La storia del rock potrebbe essere riscritta dopo la recente pubblicazione del nuovo disco di Jimi Hendrix *People, Hell and Angels*. Avete capito bene. Un lascito a scoppio ritardato questo album di inediti registrati tra il 1968 e il 1970, che esce in concomitanza con il settantesimo anniversario dalla nascita del grande chitarrista di Seattle e che ci restituisce un'immagine più completa della sua leggendaria parabola musicale.

Non più solo genio e sregolatezza, tutto droghe, assoli fulminanti e chitarre bruciate, ma anche produttore, arrangiatore, musicista con un pensiero creativo sempre consapevole e proiettato in avanti. Basti pensare che Jimi, a differenza di altri suoi colleghi come i Beatles, era proprietario dei brani che incidereva controllando così tutto il processo creativo e produttivo della propria musica. Siamo lontani quindi dall'immagine che spesso l'aneddotica ci ha tramandato.

Quello che più colpisce di questo incredibile album è il vasto utilizzo di elementi orchestrali tipici della tradizione black, i fiati innanzi tutto. *Mojo Man* ad esempio, incisa riarrangiando in chiave più Rhythm'n'Blues e Rock una canzone dei Ghetto Fighters, sembra prefigurare addirittura gli inizi dei Tower of Power. Bella la frizzante *Izabella*, ma davvero notevoli il funk rock *Crash Landing* e soprattutto *Let Me Move You* dove assistiamo ad un sorprendente e fulminante duetto con il sassofonista Lonnie Youngblood su un incalzante shuffle blues.

Rediscovered tracks by Jimi Hendrix

The history of rock could be rewritten following the recent release of Jimi Hendrix's new album *People, Hell and Angels*. You read right. A posthumous legacy, this album of previously unreleased cuts recorded between 1968 and 1970 comes out on the 60th birthday of the great Seattle-



born guitarist, and offers us a more complete image of his legendary musical arc.

He was not only a genius, a breaker of rules, a user of drugs, with dazzling solos and flaming guitars. He was also a producer, arranger and musician with a creative way of thinking that was always aware and forward-looking. Unlike such fellow musicians as the Beatles, he owned the rights to his songs and controlled the whole creative and production process of his music. This is a far cry from the image often passed down to us by anecdote.

The most striking aspect of this incredible album is the extensive use of orchestral elements typical of black tradition, especially winds. *Mojo Man*, for example, rearranged in a Rhythm'n'Blues and Rock vein from a song by the Ghetto Fighters, seems to prefigure the early Tower of Power. The frothy *Izabella* is beautiful, but truly noteworthy are the funk rock *Crash Landing* and especially *Let Me Move You*, an astonishing duet with saxophonist Lonnie Youngblood over a driving blues shuffle.

LA CURA DEL SUONO DI FABRIZIO SFERRA

L'elegante senso della misura in *Untitled #28*.

Fabrizio Sfera, uno dei più importanti batteristi jazz italiani, apprezzato per le sue uniche doti di ascoltatore e la capacità di stare dentro la musica improvvisata, ha avuto il pudore, chissà perché, di incidere un disco da leader solo con la maturità. E tutta la musica di *Untitled #28*, pubblicato da Jando Music, è, non a caso, pervasa da un discreto, indolente, elegante senso della misura dal quale vengono incantati e ipnotizzati anche i restanti componenti del quartetto, Dan Kinzelman, Giovanni Guidi e Joe Rehmer. Tra melodie quasi pop e momenti di pura improv-



visazione collettiva al limite del free jazz, è la cura del suono come limite del silenzio a svolgere il ruolo primario.

Fabrizio Sfera's focus on sound

Fabrizio Sfera, one of Italy's most important jazz drummers, admired for his unique gifts as a listener and his ability to get inside improvised music, has waited until now to record an album as a frontman. All the music on *Untitled #28*, released by Jando Music, is imbued with a discreet, laid-back, elegant sense of proportion that enchants and hypnotises the other members of the quartet. Dan Kinzelman, Giovanni Guidi and Joe Rehmer. Amidst pop-like tunes and moments of pure collective improvisation that border on free jazz, it's the attention to sound as the boundary of silence that plays the most important role.

LA TRADIZIONE EUROPEA ALLA CASA DEL JAZZ

Si discute dello "stato dell'arte" nella prestigiosa location romana.

Il jazz europeo ha una grande tradizione, ormai da molti decenni sempre più ascoltata anche oltreoceano, con una ricchezza che viene dall'aver fuso l'eredità afroamericana con la tradizione europea della musica colta, esaltando la ricchezza delle differenze tra le culture dei diversi Paesi europei che comunicano attraverso il linguaggio universale dell'improvvisazione. Di tutto questo par-

ranno musicisti, organizzatori di festival, giornalisti provenienti da tutta Europa l'11 aprile alla Casa del Jazz di Roma (www.casajazz.it). Sarà l'occasione anche per discutere lo stato dell'arte delle nuove tendenze del jazz contemporaneo europeo e conoscere la musica di alcuni dei giovani migliori musicisti italiani, polacchi



VIVA LION!

Le canzoni appese tra Roma e Los Angeles.

Canzoni appese tra Roma e Los Angeles, in nessun luogo e in tutti i luoghi. *The Green Dot Ep* di Daniele Cardinale, in arte Viva Lion!, è un misto di reminiscenze punk ed indie distillate in un piglio cantautorale molto penetrante. Chi ha qualcosa da dire ad un certo punto lo dirà nel modo giusto. Partito insieme al chitarrista Claudio Falconi per Los Angeles, Cardinale si è costruito un tour fuori da tutti gli schemi, suonando nelle spiagge, nelle case, nei locali, da cui è nato un disco pieno di collaborazioni con alcuni degli artisti incontrati in questa errabonda avventura nel West. Quando la musica nasce così, dal semplice incontro tra chi suona e chi ascolta, dove chi suona si offre senza sottostare a logiche professionali o commerciali, è già matura, e paradossalmente diventa un prodotto ancora più interessante delle solite uscite

discografiche molto patinate ed un po' noiose che ci sono in giro.

Viva Lion!

With songs strung between Rome and Los Angeles, between nowhere and everywhere, *The Green Dot EP* by Daniele Cardinale, aka Viva Lion!, is a mix of punk and indie recollections distilled in a pungent singer-songwriter manner. At a certain point, if you have something to say you find the right way to say it. Heading for Los Angeles with the guitarist Claudio Falconi, Cardinale set up a tour that went beyond standard gigs, playing on beaches, in homes and in night-clubs. This led to an album full of collaborations with some of the artists they met on their errant adventure in the West. When music grows from such simple encounters between performer and listener, without insistence on professional or commercial logic, it's already mature, and paradoxically becomes an even more interesting product than the usual glossy, somewhat boring recordings regularly being released.

e olandesi che hanno partecipato al progetto di festival itineranti YOUNg Musicians play Europe (www.youmeonline.eu).

European tradition at the Casa del Jazz

European jazz has a great tradition, and has enjoyed growing foreign appeal in past decades. Its richness

comes from the fusion of African American heritage with the European tradition of art music, emphasising the wealth of difference between the cultures of various European countries that communicate through the universal language of improvisation. This will be the focus for musicians, festival organisers and journalists from all over Europe on 11 April at Rome's Casa del Jazz (www.casajazz.it). It will also be an occasion to discuss new trends in contemporary European jazz, and to get to know the music of some of the finest young Italian, Polish and Dutch musicians who took part in the YOUNg Musicians play Europe travelling festivals (www.youmeonline.eu).

